

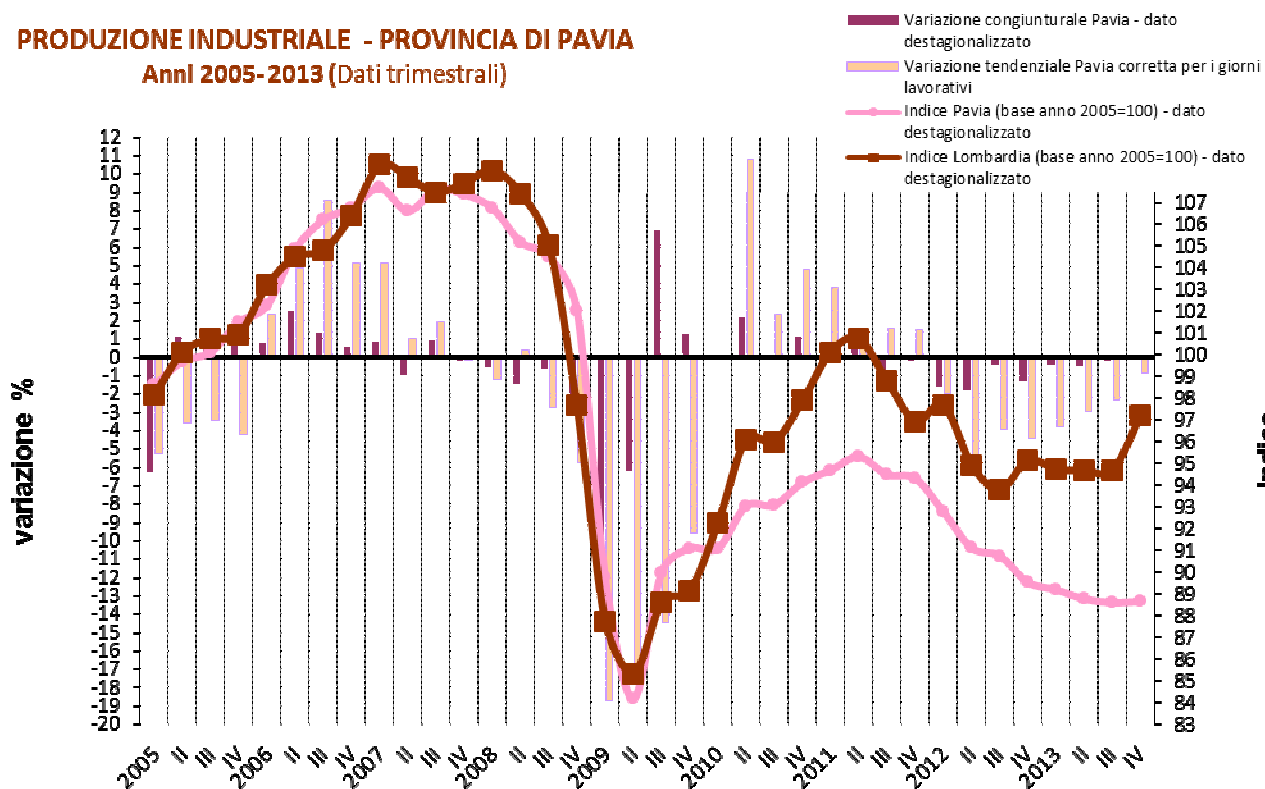
Indagine congiunturale IV trimestre 2013

Produzione industriale stabile nel manifatturiero ma l'artigianato resta ancora in forte sofferenza

Il settore manifatturiero pavese registra nell'ultimo trimestre dell'anno, dopo sette trimestri consecutivi negativi, una variazione congiunturale positiva (+0,6%) cui si associa una variazione, su base annua, ancora negativa ma meno intensa (-0,8% contro il -4,4% del 4° trimestre 2012). Un miglioramento di fine anno che tuttavia non annulla i risultati negativi accumulati nel 2013, che si chiude complessivamente con una contrazione della produzione industriale del -2,46%.

Questi i dati che emergono dall'analisi congiunturale trimestrale dell'industria manifatturiera pavese, realizzata dall'Ufficio Studi di Camera di Commercio in collaborazione con Unioncamere Lombardia, Regione Lombardia, Confindustria e Associazioni Artigianato su un numero rappresentativo di imprese del settore, che dimostrano la presenza, anche in provincia, di primi timidi segnali di un possibile rilancio dell'economia, come segnalato ultimamente da più parti anche a livello nazionale.

PRODUZIONE INDUSTRIALE - PROVINCIA DI PAVIA Anni 2005-2013 (Dati trimestrali)

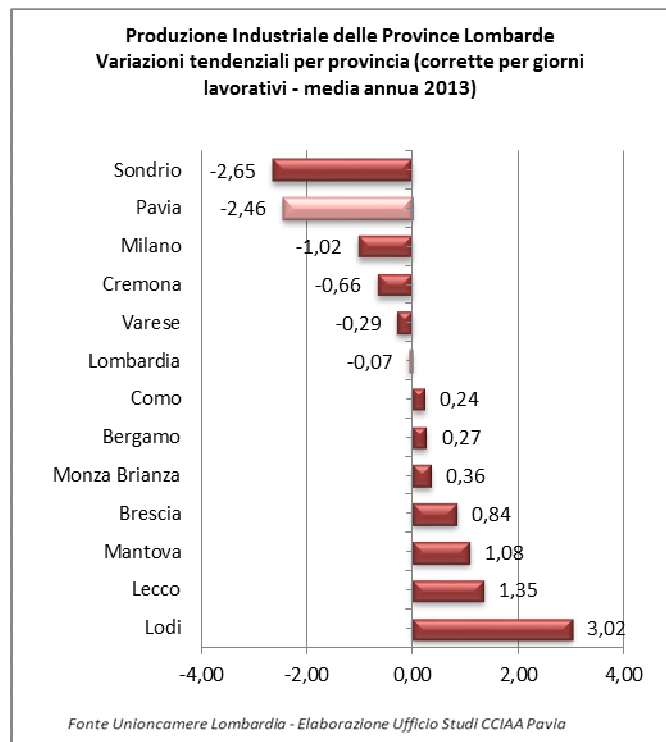
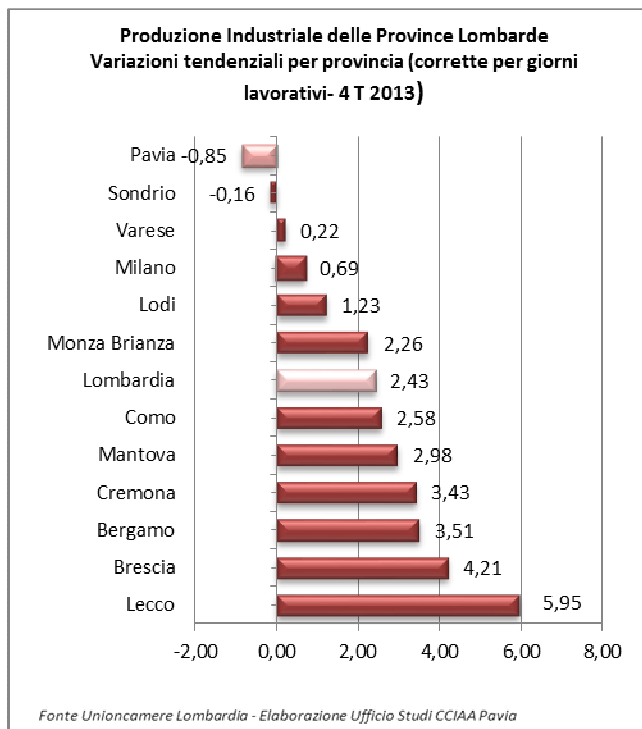


Fonte Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi CCIAA - Pavia

I livelli I livelli produttivi delle imprese pavese si stabilizzano a quota 88,64, invertendo lievemente il trend di discesa che ha causato, tuttavia, negli ultimi anni un accumulo nel decremento fino ad attestarsi ad un valore di minimo storico, secondo solo a quello riscontrato nella nostra provincia nel secondo trimestre 2009 (l'anno peggiore della crisi) e molto lontano sia dalla quota base (2005=100), sia dai valori pre-crisi. Il trend dell'indice grezzo che misura il volume della produzione describe, infatti, una curva che rimane molto al di sotto e quasi in controtendenza rispetto a quella lombarda.

PRODUZIONE INDUSTRIALE PROVINCIA DI PAVIA				
<i>Trimestri</i>	<i>Indice medio trimestrale</i>	<i>Anni</i>	<i>Indice medio annuo</i>	<i>Var.% anno/anno</i>
2013	89,19	2004	104,30	0,14
2T	88,76	2005	100,00	-4,12
3T	88,59	2006	105,20	5,20
4T	88,64	2007	107,18	1,87
		2008	104,66	-2,34
		2009	88,95	-15,02
		2010	93,00	4,55
		2011	94,90	2,05
		2012	91,01	-4,09
		2013	88,78	-2,46

La dinamica pavese per il trimestre di riferimento risulta in controtendenza rispetto a quella media lombarda, positiva di oltre due punti percentuali sia nel dato tendenziale, sia rispetto al trimestre precedente. La dimensione regionale offre per lo più una serie di segni positivi, eccezion fatta per Sondrio: unica provincia, insieme a Pavia, a registrare una variazione negativa anche se con valori migliori rispetto alla nostra provincia, ultima nella classifica lombarda.



Se estendiamo l’ottica temporale all’intero anno 2013, il numero di province che spunta variazioni positive diminuisce e la variazione media regionale della produzione scende in territorio negativo. Nel contesto, Pavia rimane tra le province che evidenziano le performances peggiori collocandosi penultima nella graduatoria con valori lontani dalla media lombarda.

“Ci troviamo in un momento in cui ci si entusiasma per uno “zero virgola” positivo, e questo la dice lunga sul periodo di congiuntura economica che viviamo - dichiara il Presidente della Camera di Commercio, Giacomo de Ghislanzoni Cardoli – nel loro complesso i dati del quarto trimestre lasciano intravedere piccoli segnali di timidissima ripresa, dovuta essenzialmente alla tenuta degli imprenditori che hanno saputo far fronte al crollo della domanda interna grazie alle esportazioni. Permane tuttavia una strutturale difficoltà delle aziende a recuperare redditività ed efficienza per riuscire a risollevarsi e ad investire, soprattutto per quelle di dimensione minore e per il comparto artigiano. Anche la situazione del mercato del lavoro continua a preoccupare per l’aumento della disoccupazione e per la richiesta di Cassa Integrazione da parte delle imprese che continua ad attestarsi su valori elevati. In questa situazione di incertezza e in attesa di agganciare la ripresa è quanto mai necessario per tutte le istituzioni e gli attori economici del territorio lavorare in stretta sinergia per poter mettere a sistema le forze migliori che sostengano la competitività del tessuto produttivo. La Camera di Commercio, anche in collaborazione con Regione Lombardia, ha dato avvio, in questo mese, a due importanti azioni, rivolte alle aziende pavesi, per il supporto all’internazionalizzazione, che costituisce una delle leve fondamentali, insieme all’innovazione e alle reti di impresa e l’accesso al credito, su cui sta lavorando da tempo l’ente camerale.

Giudizio condiviso anche dal Presidente di Confindustria Pavia Alberto Cazzani. *“Continua il periodo nero della economia pavese, che nel quarto trimestre del 2013 mantiene ancora il segno meno sulla produzione manifatturiera industriale ed anche sul fronte occupazionale. Ancora una volta siamo in controtendenza sul livello regionale, un trend negativo che va avanti da tre anni. La Lombardia lo scorso trimestre ha presentato una significativa inversione di tendenza per la produzione industriale, che ha fatto registrare un + 2,6% sul trimestre precedente e un +2,4% tendenziale.*

Per il Presidente di Confindustria Pavia *“questi fattori dimostrano come il trend negativo pavese non accenna ad arrestarsi. E’ pur vero che ci sono diversi esempi di aziende e settori con buone performance e che hanno risentito meno della crisi, ma il quadro complessivo è decisamente preoccupante. Cinque anni consecutivi di profonda crisi ci consegnano dunque un sistema industriale locale provato e ridimensionato. Non è più quindi rinviabile uno sforzo straordinario per recuperare la competitività del territorio e riportare al centro lo sviluppo industriale. Tra l’altro la Commissione dell’Unione Europea ha varato una nuova politica industriale che riconosce la centralità del manifatturiero e si pone l’obiettivo di portarne il peso sul PIL totale dall’attuale 15,1% al 20% entro il 2020.*

E’ un lavoro che Confindustria sta portando avanti con ferma priorità, con il coinvolgimento di tutti gli attori economici e sociali della provincia. Con i sindacati abbiamo aperto un confronto proprio per rilanciare sulle condizioni per rendere attrattivo il territorio. Nel recente incontro avuto con il Presidente della Lombardia Roberto Maroni a Vigevano, le oggettive situazioni di difficoltà del nostro territorio sono state comprese dalla Regione ed il Presidente Maroni ha accolto la nostra proposta di sperimentare da subito la nuova legge regionale sulla competitività voluta dall’Assessore Melazzini.

Un’occasione da non perdere per un rilancio competitivo. Positivi anche gli impegni presi dal Presidente Maroni e dall’assessore Del Tenno per la realizzazione della Vigevano-Malpensa. Purtroppo paghiamo oggi i ritardi di anni di non decisioni e le infrastrutture costituiscono ormai un’emergenza. Il ponte di Bressana chiuso ai TIR per due mesi non è il risultato di un imprevedibile evento sfortunato, è la conseguenza dell’incuria. Il sistema dei ponti è al collasso e non si può più aspettare. Per essere competitivi, dobbiamo essere raggiungibili”

Da un punto di vista settoriale, la contrazione dei livelli produttivi colpisce ancora quasi la metà dei settori industriali, caratterizzando fortemente le imprese più strettamente legate all'edilizia (minerali non metalliferi -8,8%). In negativo si trovano anche l'abbigliamento (-7,0%) e gli alimentari (-2,7%), dipendenti in parte dai consumi delle famiglie ancora sofferenti, l'industria meccanica (-2,3%) e dei mezzi di trasporto (-2,3%) e la carta-stampa (-1,7%).

Incrementano invece la produzione la siderurgia (+11%), il tessile (+16%), il settore delle calzature (+5%), della chimica (2,3%) e della gomma plastica (1,9%).

La disaggregazione per classe dimensionale mostra flessioni produttive per le imprese più piccole e per gli operatori più grandi mentre resistono meglio alle difficoltà le imprese medie che mantengono una sostanziale tenuta della produzione.

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-4° Trimestre 2013

	<i>Produzione (1)</i>	<i>Tasso Utilizzo degli impianti (2)</i>	<i>Fatturato totale</i>	<i>Ordini interni</i>	<i>Ordini esteri</i>	<i>Variazione % addetti nel trimestre (1)</i>	<i>CIG: variazione % su monte ore</i>
10-49 addetti	-1,47	58,70	-1,89	-1,79	5,39	-3,66	9,53
50-199 addetti	0,05	50,14	-0,87	-1,20	1,88	0,40	7,08
200 addetti e oltre	-1,27	32,07	-2,13	-0,21	0,14	-1,19	1,37

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia – Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza

(2) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

La situazione di strutturale di stabilità della produzione trova conferma nel dato del fatturato che negli ultimi mesi dell'anno spunta un lieve decremento, inferiore al punto percentuale, sia per una nuova contrazione del mercato interno (-2,5% su base annua e -10,9% rispetto a fine settembre) sia per la debolezza della domanda estera che, seppur positiva (+1,9 rispetto al quarto trimestre 2012) non ha la forza sufficiente per rilanciarlo.

Tabella 1- Variazioni tendenziali (dati destagionalizzati)										
	2012				Media	2013				Media
	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2012	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2013
Produzione (2)	-1,98	-5,67	-3,95	-4,43	-4,09	-3,81	-2,97	-2,33	-0,85	-2,46
Ordini interni (1)	2,12	-4,54	-4,94	-3,13	-2,76	-5,58	-3,24	8,28	-2,47	-0,72
Ordini Esteri (1)	-5,13	0,45	-0,47	-1,04	-1,48	-1,71	-4,07	3,96	1,93	-0,02
Fatturato totale(1)	-6,27	-1,40	-3,64	-2,07	-3,19	-4,70	-0,69	0,86	-0,58	-1,11
Prezzi materie prime (2)	6,16	4,23	4,10	3,13	4,39	3,09	3,07	2,48	3,43	3,02
Prezzi prodotti finiti (2)	1,63	1,02	0,93	0,73	1,07	0,98	0,81	0,54	1,21	0,88

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia -Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

(1) dato deflazionato corretto per giorni lavorativi

(2) dato corretto per giorni lavorativi

Il portafoglio ordini riparte con 40 giornate di produzione assicurata e tocca il punto di massimo registrato durante tutti i trimestri dell'anno.

Tabella 2- Variazioni congiunturali (dati destagionalizzati)												
Indicatori	media 2010	media 2011	2012				Media 2012	2013				Media 2013
			I trim	II trim	III trim	IV trim		I trim	II trim	III trim	IV trim	
Produzione	0,82	0,05	-1,62	-1,80	-0,40	-1,33	-1,29	-0,38	-0,48	-0,19	0,06	-0,25
Ordini interni (1)	0,60	-0,74	1,52	-3,51	-0,19	-1,01	-0,80	-0,71	-1,32	11,69	-10,96	-0,32
Ordini esteri (1)	1,50	-0,29	-1,18	1,53	-2,16	0,22	-0,40	-0,23	-0,25	2,32	-0,36	0,37
Fatturato totale	0,53	-0,14	-1,14	-0,65	-0,97	-0,13	-0,72	-0,33	0,11	-0,07	-0,48	-0,19
Quota fatturato estero (%)	23,27	25,25	25,02	23,96	23,96	25,29	24,56	26,82	27,06	32,39	27,45	28,43
Prezzi materie prime	2,82	2,61	0,55	0,47	1,34	0,73	0,77	0,51	0,45	0,77	1,67	0,85
Prezzi prodotti finiti	0,51	0,77	-0,03	0,47	0,13	0,15	0,18	0,55	-0,03	-0,14	0,82	0,30

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Dato deflazionato e destagionalizzato

Avvertenza: la destagionalizzazione e il deflazionamento correggono anche i dati pregressi

Se si considerano le altre variabili indagate dalla presente analisi si osserva che il tasso di utilizzo degli impianti si stabilizza a quota 50% per l'industria con un'alta variabilità a livello settoriale e con gli alimentari, la gomma plastica, l'abbigliamento e l'editoria ancora sotto il 40%, i minerali non metalliferi, le pelli-calzature e la gomma-plastica intorno al 50% e la meccanica e la chimica

oltre il 70%. La media dell'anno del tasso rimane inferiore di oltre sei punti rispetto a quella annua del 2012 e conferma la difficoltà con cui si sono scontrate le imprese industriali nel periodo di riferimento.

Il livello delle scorte dei prodotti finiti è ritenuto adeguato dal 68% delle imprese industriali, fra le restanti le valutazioni di scarsità superano quelle di esuberanza con un saldo negativo del 6,7% mentre è del 17% la quota di aziende che non tiene scorte tra le imprese di piccole dimensioni.

Altri indicatori tendenziali (Dati destagionalizzati)												
Indicatori	2010	2011	2012				2012	2013				2013
	media annua	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	media annua	I trim	II trim	III trim	IV trim	media annua
Tasso di utilizzo impianti nel trim.(1)	57,79	62,84	60,12	60,77	60,94	59,77	60,40	55,85	56,31	53,52	50,01	53,92
Periodo di produzione Assicurata (2)	44,52	40,33	41,45	37,35	33,77	38,06	37,66	29,43	30,94	34,40	39,63	33,60
Giacenze di prodotti Finiti (3)	-2,28	-11,34	-8,70	-6,00	-11,32	2,04	-5,99	6,67	-3,64	-3,17	-3,92	-1,02
Giacenze di materiali (dato grezzo)	-3,98	-2,58	-7,25	-5,33	-4,05	-4,41	-5,26	0,00	-4,11	-1,18	-6,76	-3,01

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

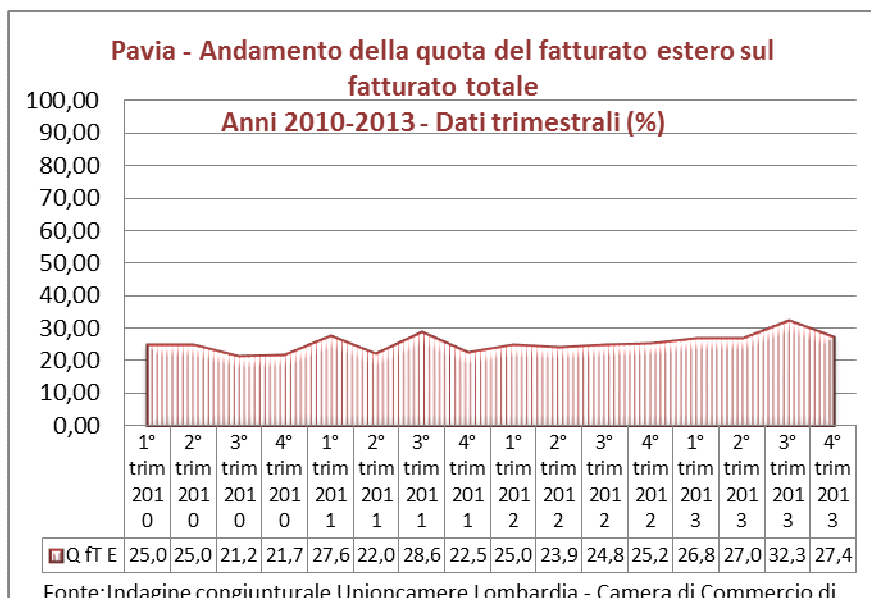
(1) Tasso di utilizzo degli impianti nel trimestre (dato destagionalizzato)

(2) Numero di giornate di produzione globale assicurata dal portafoglio ordini a fine trimestre (dato destagionalizzato)

(3) Saldo (punti %) fra indicazioni di eccedenza-scarsità (dato grezzo)

Le spinte inflazionistiche sui prezzi medi delle materie prime per le imprese industriali evidenziano una variazione congiunturale non troppo contenuta e pari all'1,6% mentre i prezzi dei prodotti finiti risultano pressoché invariati con una variazione congiunturale inferiore al punto percentuale.

La ripresa ciclica della domanda estera non è abbastanza vigorosa per andare ad incidere, in senso positivo, sulle vendite del trimestre (-0,4% dato congiunturale) e sul fatturato estero la cui quota sul totale scende al 27% nel trimestre di fine anno.



L'occupazione per l'industria ripropone un saldo negativo (-1,4%) che risente della concentrazione stagionale delle uscite a fine anno, non controbilanciata dal troppo timido aumento del tasso di ingresso. La stazionarietà della produzione non facilita il riassorbimento del personale e riprende vigore il ricorso alla Cassa Integrazione Guadagni con una quota sul monte ore totale più che raddoppiata (6,4%) e con un aumento della quota di aziende (33,3%) che ha dichiarato di aver utilizzato ore CIG nel trimestre.

Periodo	Variazione Addetti nel trimestre			Ricorso alla CIG nel trimestre	
	Tassi (%)*		Saldo	Ricorso alla Cig (%)*	
	Ingresso	Uscita		Quota Aziende	Quota sul monte ore
2011	1,34	1,03	0,31	22,08	1,92
2° T	2,84	1,23	1,62	23,19	2,40
3° T	0,96	2,01	-1,05	28,40	6,43
4° T	0,98	1,09	-0,11	24,24	1,48
2012	0,76	0,82	-0,05	30,99	2,31
2° T	1,48	1,18	0,3	30,91	4,73
3° T	1,12	1,78	-0,66	28,95	3,44
4° T	0,36	1,45	-1,08	38,24	5,25
2013	0,83	1,35	-0,52	34,38	4,59
2° T	0,42	0,77	-0,35	31,51	3,99
3° T	0,44	0,85	-0,42	27,91	2,13
4° T	0,53	1,99	-1,45	33,33	6,46

* Dati grezzi

Dati Unioncamere Lombardia - Elaborazione Ufficio Studi Pavia

La flessione nel mercato del lavoro è più marcata nelle imprese sotto i 50 addetti (-3,6%) e nella ripresa del ricorso agli ammortizzatori sociali spiccano soprattutto le richieste delle imprese più piccole (9,53%).

Pavia -Industria - Variazioni tendenziali (dati grezzi)-4° Trimestre 2013

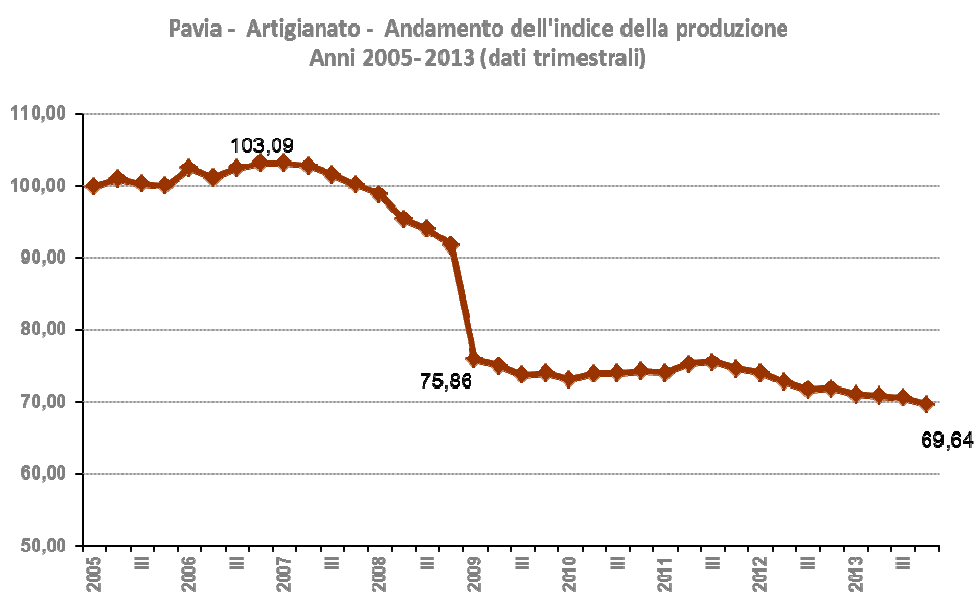
	<i>Variazione % addetti nel trimestre (1)</i>	<i>CIG: variazione % su monte ore</i>
10-49 addetti	-3,66	9,53
50-199 addetti	0,40	7,08
200 addetti e oltre	-1,19	1,37

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

(1) Variazione tendenziale grezza

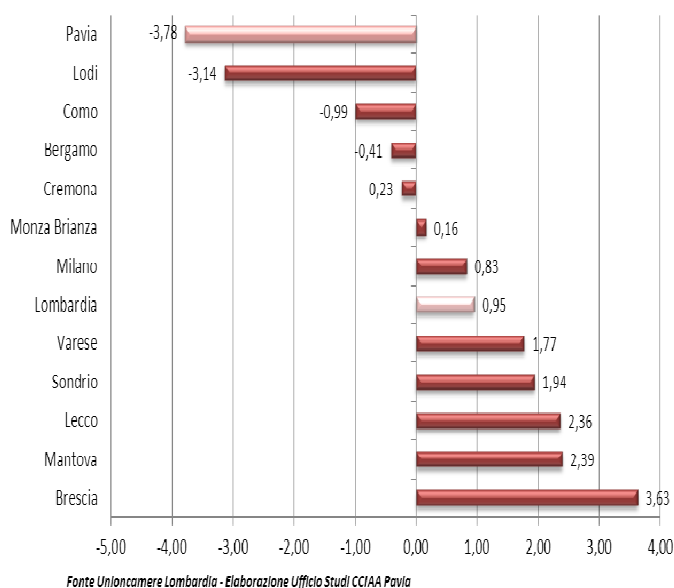
L'artigianato manifatturiero pavese continua ad essere contrassegnato dalle criticità già evidenziate nelle congiunture scorse ma con segni di peggioramento. Il dato congiunturale conferma, infatti, il segno negativo degli scorsi trimestri, incrementandone l'intensità (-1,3%), ed anche la contrazione della variazione tendenziale si inasprisce (-3,78%). Tali risultati, insieme all'andamento negativo pregresso, fanno chiudere il 2013 con una crescita media annua negativa pari al -2,6%.

Tali dinamiche hanno trascinato la produzione ancora più lontano dai livelli del 2005 e le vette raggiunte prima della crisi sono diventate sempre più distanti. Un gap che spiega come mai l'occupazione stenti a ripartire. Nel mercato del lavoro artigiano, l'incremento delle uscite (2,3%) si associa ad ingressi in leggero aumento (1,08%) e il saldo negativo aumenta rispetto agli scorsi trimestri (-1,28%).

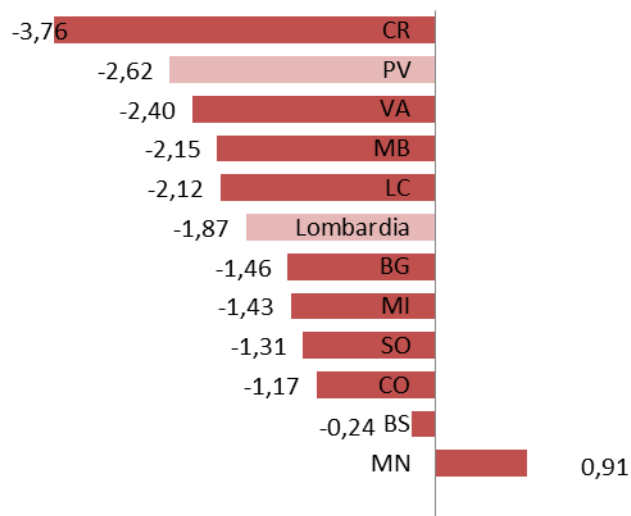


Nel confronto territoriale le aziende artigiane pavese evidenziano le performances peggiori del quarto trimestre dell'anno, in controtendenza alla media lombarda, positiva seppur per qualche decimo di punto. Anche ampliando l'osservazione all'andamento complessivo dell'anno, tutte le province, ad eccezione di Mantova, registrano variazioni negative della produzione artigiana e ciononostante anche in questo caso Pavia rimane in coda alla classifica regionale, con valori al di sotto della media lombarda di quasi un punto percentuale.

Produzione Artigianale delle Province Lombarde
Variazione tendenziale corretto per giorni lavorativi - Anno 2013 - 4° Trim.



Pavia- Artigianato - Variazione media
annua della Produzione - Anno 2013



I dati sulla produzione trovano un riscontro anche in quelli relativi al fatturato, che perde terreno sia nel dato tendenziale sia rispetto al trimestre precedente di riferimento, non sostenuto dalle commesse, totali, che nell'anno mostrano una contrazione del 3,49%, dovuto essenzialmente alla difficoltà presente sul mercato interno.

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni tendenziali

	Media	Media	2012				Media	2013				Media
	Anno 2010	Anno 2011	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2012	I trim	II trim	III trim	IV trim	Anno 2013
Produzione (1)	-1,16	1,15	-0,73	-3,44	-5,27	-4,06	-3,37	-4,51	-1,83	-0,59	-3,78	-2,62
Ordini Totali (1), (2)	0,13	-0,60	1,19	-7,34	-3,06	-8,43	-4,41	-6,70	-0,89	-0,74	-5,63	-3,49
Tasso di utilizzo degli impianti	58,97	63,73	60,75	59,88	54,24	59,17	58,51	56,02	65,52	60,74	59,25	60,38
Fatturato totale (1), (2)	1,01	-1,91	-3,91	-7,30	-5,20	-6,10	-5,63	-3,86	-3,86	2,65	-1,84	-1,73
Giacenze prodotti finiti (3)	-12,37	-15,13	-35,29	-27,27	-18,18	-19,23	-24,99	-25,00	-41,38	-24,00	-14,29	-26,17
Giacenze materie prime (3)	-10,67	-6,53	-17,65	-20,34	-13,64	-16,92	-17,14	-17,57	-21,43	-11,48	-19,12	-17,40

1) dato corretto per giorni lavorativi

2) dato deflazionato

3) Saldo punti (%) fra indicazioni di eccedenza-scarsità - dato grezzo

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia – Elaborazione Camera di Commercio di Pavia

Il portafoglio ordini tuttavia assicura a fine trimestre 33,78 giornate di produzione evidenziando un aumento, seppur contenuto, rispetto ai trimestri precedenti. Un segnale positivo se si considera che gli ordini anticipano la dinamica della produzione e quindi che tale incremento potrebbe preavvisare un'inversione di tendenza nel settore.

Provincia di Pavia - Artigianato - Variazioni congiunturali												
	<i>Media</i>	<i>Media</i>	<i>2012</i>				<i>Media</i>	<i>2013</i>				<i>Media</i>
	<i>Anno</i>	<i>Anno</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>	<i>Anno</i>	<i>I trim</i>	<i>II trim</i>	<i>III trim</i>	<i>IV trim</i>	<i>Anno</i>
	2010	2011					2012					2013
Produzione (1)	0,09	0,13	-0,77	-1,74	-1,50	0,28	-0,93	-1,09	-0,32	-0,36	-1,33	-0,78
Ordini Totali (1), (2)	0,28	0,04	-0,62	-4,39	0,49	-1,41	-1,48	-0,83	0,18	-1,04	-2,02	-0,93
Fatturato totale (1), (2)	-0,25	-0,39	-2,56	-2,05	-1,01	-0,02	-1,41	-1,48	-0,07	1,95	-0,81	-0,10
Prezzi materie prime (1)	3,09	4,09	3,06	1,48	1,14	1,02	1,68	1,30	1,84	1,68	2,25	1,76
Prezzi prodotti finiti (1)	0,34	0,84	0,13	0,12	-0,45	0,29	0,02	-1,00	0,11	0,22	0,68	0,00
Ordini Interni (1) (2)	0,32	0,11	-0,88	-4,43	0,37	-1,65	-1,65	-0,78	0,13	-0,93	-1,82	-0,85
Addetti fine trimestre (3)	0,00	-0,02	-0,27	-1,65	-0,81	0,66	-0,52	0,41	-0,20	-1,57	-1,28	-0,66

1) dato destagionalizzato

2) dato deflazionato

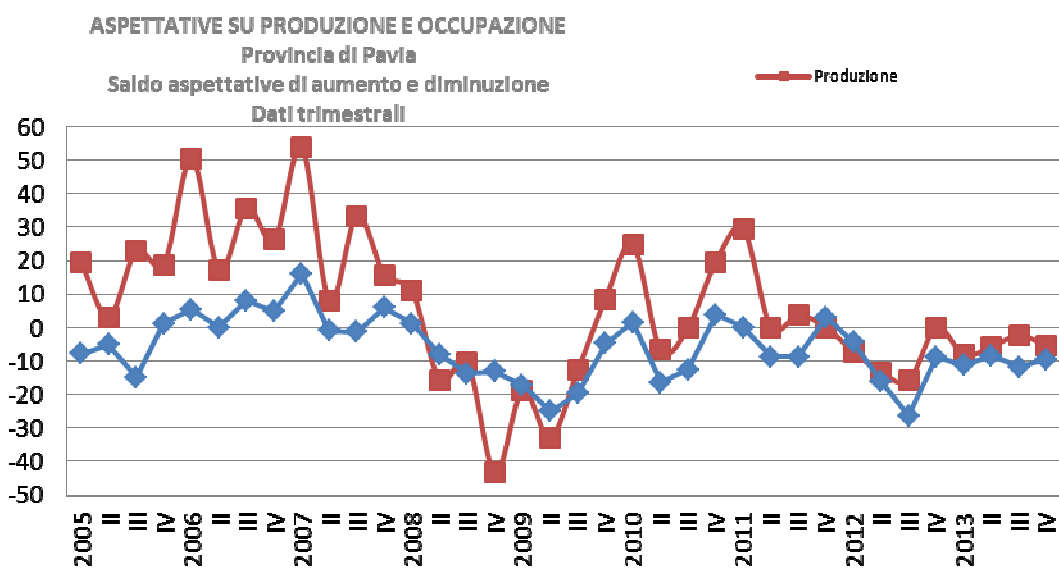
3) Saldo punti (%) fra ingresso-uscita

Fonte: indagine congiunturale Unioncamere Lombardia - Camera di Commercio di Pavia

Previsioni

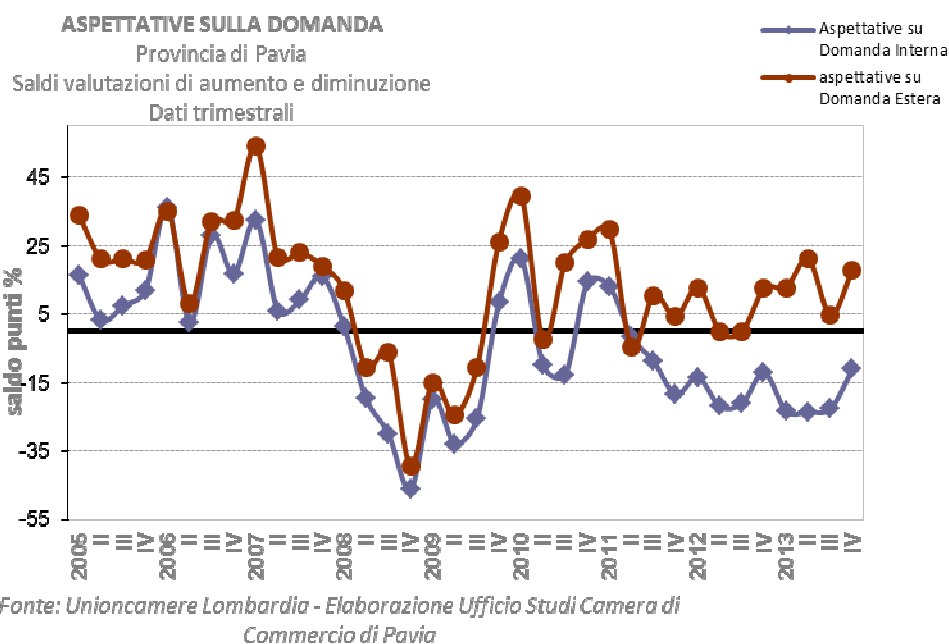
Le aspettative degli **imprenditori industriali** per il nuovo anno presentano un miglioramento generalizzato anche se rimangono per lo più in territorio negativo.

Per il prossimo trimestre, infatti, il 58% degli imprenditori pavesi prevede stabilità dei livelli produttivi con una maggioranza dei pareri che si sbilancia verso la diminuzione. Pessimistiche anche le attese degli intervistati in merito alla domanda interna, per la quale si intravede comunque una svolta positiva, e all'occupazione, nei confronti della quale le considerazioni rimangono improntate a scarsa fiducia di ripresa in tempi brevi.



Fonte: Unioncamere Lombardia – Elaborazione Ufficio Studi Camera di Commercio di Pavia

Confermano un miglioramento del clima congiunturale le stime per la domanda estera e per il fatturato, per le quali le aspettative di aumento superano quelle di diminuzione.



Nel caso dell'**artigianato**, tutte le prospettive sono orientate alla prudenza. Produzione, occupazione, fatturato e domanda (interna ed estera) si situano ancora in piena area negativa pur proseguendo un lento cammino verso l'area opposta. Va rilevato tuttavia che oltre il 70% degli artigiani contattati prevede stabilità dei livelli sia per la domanda estera sia per l'occupazione.